

AVVERTENZA

Questa *Synopsis* ha come scopo principale la sistematizzazione della documentazione del Concilio Vaticano II riguardante il Decreto *Apostolicam actuositatem*. Finalità di questo lavoro è individuare con rapidità ed efficacia il vero senso e la portata del significato di ognuna delle pericopi del testo conciliare.

A questo scopo vengono presentate al lettore – in quattro colonne di testi paralleli – le successive redazioni che furono oggetto dello studio dei Padri conciliari fino alla promulgazione del testo. Si offre così, in una visione unitaria e totale, il processo di epurazione e perfezionamento del testo, e le ragioni che motivarono le singole variazioni.

La *prima colonna* – indicata con il numero romano I – corrisponde alla redazione dello Schema *De apostolatu laicorum*. La Commissione Centrale inviò questa materia come *Decreto* all'Aula conciliare nella seconda Sessione conciliare e fu presentata il 2 dicembre del 1963, anche se non ci fu tempo per discuterla in questa sessione. Lo Schema era molto lungo e la Commissione dovette prepararne uno nuovo più breve, per venire incontro alle richieste fatte dai Padri. Nell'*Appendix: Adnexum I* è riprodotto interamente questo primo Schema, assieme alla *Relatio* di presentazione in Aula conciliare.

La *seconda colonna* – identificata con il numero romano II – corrisponde al nuovo testo abbreviato. Questo Schema fu approvato dalla Commissione e inviato ai Padri alla fine di aprile del 1964, e presentato in Aula il 7 ottobre durante la XCVI Congregazione generale. Il testo riflette le osservazioni inviate dai Padri per iscritto. *L'Appendix: Adnexum II* riproduce le *Patrum animadversiones ad Schema* precedente citate dalla Commissione, la *Relatio circa rationem qua Schema elaboratum est*, e la *Relatio super Schema decreti De apostolatu laicorum* che presenta il nuovo testo.

La *terza colonna* – contrassegnata con il numero romano III – corrisponde al *Textus emendatus* con le modifiche introdotte sulla base dei pronunciamenti dei Padri nelle Congregazioni generali XCVI e seguenti. La nuova redazione fu presentata il 10 settembre 1965 e votata in parti e capitoli i giorni seguenti a questa IV Sessione conciliare. Questi interventi orali e scritti, citati dalla *Relatio* per giustificare le modifiche introdotte o rifiutare le richieste, sono raccolti nell'*Appendix: Adnexum III*, così come la *Declaratio in ordine ad praeparandas suffragationes*.

Infine, la *quarta colonna* – designata con il numero romano IV – corrisponde al testo definitivo, cioè la redazione precedente rivista secondo i *modi* proposti dai Padri e accettati dalla Commissione. *L'Appendix: Adnexum IV* riporta la *Relatio de Modis*. Questo testo fu presentato in Aula conciliare durante la CLVI Congregazione Generale, il

9 novembre 1965, da F. Hengsbach. L'assemblea lo votò e fu approvato il giorno dopo. Il giorno 18, durante la VIII Sessione pubblica, fu ratificato dal voto dell'Assemblea e promulgato da Papa Paolo VI come *Decretum De Apostolatu laicorum Apostolicam actuositatem*.

La *Synopsis* conserva i corsivi originali dei termini e delle pericopi del testo ufficiale nelle successive redazioni e con ciò si indicano le modifiche introdotte.

Le *note del testo* sono riprodotte in calce alla pagina della colonna corrispondente cui appartengono. Se una nota è comune a due colonne di una stessa pagina, viene preceduta dai numeri romani che indicano le due colonne. Così, per esempio, III/8, IV/12, indicano rispettivamente la nota 8 del Testo della colonna III, e la nota 12 del Testo definitivo, colonna IV.

Le *note di redazione* che invece non appartengono al testo, ma lo accompagnano per illustrare le successive modifiche, vengono indicate con lettere maiuscole (A), (B), ... e con altri riferimenti come 10, Cap. III, ecc., e sono ugualmente riportate a piè di pagina, con l'indicazione della colonna corrispondente; ad esempio, II 10, 15 o III (A), (B) indicano rispettivamente le note di redazione 10, o 15 della seconda colonna o le note (A), (B) del testo della terza colonna.

Tra la III e IV colonna vi sono i riferimenti ai *modi* presentati dai Padri. Essi sono riportati a piè di pagina preceduti dal numero romano IV: riguardano la redazione della III colonna e indicano il numero, la pagina e la riga alla quale si riferisce la proposta di modifica. L'accettazione o il rifiuto di tale modifica si riflette nella redazione definitiva della IV colonna. Così, per esempio, il numero 20, 21 tra le colonne III e IV fanno riferimento ai modi riprodotti a piè di pagina sotto la colonna IV nn. 20 o 21, e contengono sia la proposta dei Padri, sia la risposta data dalla Commissione.

A margine delle pagine del testo sono riportati i numeri delle righe e delle pagine – questi ultimi in grassetto – degli originali, per poter così identificare i passi indicati dalla Commissione redattrice nei riferimenti delle note e dei *modi*.

Quando qualche passo dei testi paralleli non occupa lo stesso luogo nelle successive redazioni, viene indicato sia attraverso uno spazio vuoto – se tale pericope non c'era nella redazione precedente o se è scomparsa –, oppure attraverso opportuno riferimento al luogo in cui si trova in tale redazione.

Nell'*Adnexum* dell'*Appendix* sono riportati tutti gli interventi dei Padri conciliari, cui la Commissione redattrice ha fatto riferimento: sia quelli esposti oralmente in Aula – con le parti allora omesse tra parentesi quadra – sia quelli presentati per iscritto. In qualche caso il numero è convenzionale perchè non esiste nel Protocollo. E si indica.

I documenti dei Padri sono accompagnati da alcune utili indicazioni:

– Il luogo degli *Acta Synodalia* in cui tali documenti sono pubblicati: *Volumen, Pars* e prima pagina (ad esempio III/VI 494 indica la pagina 494 del volume III, VI parte).

– A margine dei documenti dell'*Adnexum* si trovano i riferimenti alle idee dei Padri cui la Commissione allude. Queste indicazioni non sono esaustive: vogliono solo offrire un aiuto al lettore per identificare i passi cui ci si riferisce. Così, per esempio, le indicazioni A 6 oppure

B 3, riferite ad un paragrafo o riga del documento, indicano che l'idea commentata dalla Commissione nella nota A o B del n. 6 o 3 del testo si trova in quel punto, ma può trovarsi anche in altri punti del documento. Vi possono essere altri riferimenti che abbiamo rispettato seguendo la *Relatio*, che indicano sempre idee cui la Commissione si è riferita. A volte sono chiari, altre non tanto: nella misura del possibile abbiamo rispettato i riferimenti quando non si è verificato un errore nel numero di rimando.

AVISO PRELIMINAR

La presente *Sinopsis* tiene como objetivo primordial coordinar la documentación conciliar sobre el Decreto *Apostolicam actuositatem* del Concilio Vaticano II. Su finalidad es poder precisar, rápida y eficazmente, el verdadero sentido y alcance de significado de cada una de las perícopas del texto conciliar.

Para ello se presenta al lector –en cuatro columnas y textos paralelos– las sucesivas redacciones que fueron objeto de la consideración de los Padres conciliares hasta la promulgación del texto. Se ofrece así, en una visión unitaria y total. El proceso de depuración y perfeccionamiento del texto, y las razones que motivaron cada una de las variaciones.

La *primera columna* –indicada por el número I romano– corresponde a la redacción, no completa, del Esquema *De apostolatu laicorum*. La Comisión Central coordinadora envió este proyecto de Decreto al Aula conciliar en la segunda Sesión conciliar y se presentó el 2 de diciembre de 1963, pero no hubo tiempo para su discusión en dicha sesión. El Esquema era amplísimo y la Comisión tuvo que preparar uno nuevo mucho más abreviado respondiendo a las peticiones expresadas por los Padres. En el *Appendix: Adnexum I* se reproduce todo ese primer Esquema, resaltando las partes reproducidas en la I columna, con la *Relatio* de presentación en el Aula conciliar.

La *segunda columna* –identificada por el II romano– corresponde al nuevo Esquema abreviado. Este Esquema fue aprobado por la Comisión y enviado a los Padres a finales de abril de 1964 y presentado en el Aula el 7 de octubre en la Congregación general XCVI. El texto refleja las observaciones escritas enviadas por los Padres. El *Appendix: Adnexum II* reproduce las *Patrum animadversiones ad Schema* precedente aludidas por la Comisión, la *Relatio circa rationem qua Schema elaboratum est*, y la *Relatio super Schema decreti De apostolatu laicorum* que presenta el nuevo texto y la *Relatio conclusiva*.

La *tercera columna* –señalada con el romano III– corresponde al *Textus emendatus* resultante de las modificaciones introducidas al texto precedente a tenor de las sugerencias de los Padres en las Congregaciones generales XCVI y siguientes. Esta nueva redacción fue presentada el 10 de septiembre de 1965 y sometida a votación por partes y capítulos en los días siguientes de esta IV Sesión conciliar. Las intervenciones orales y por escrito, aludidas por la *Relatio* para justificar las modificaciones introducidas o rechazar otras pedidas, vienen recogidas en esta *Sinopsis* en el *Appendix: Adnexum III*. Este reproduce también la *Declaratio in ordine ad praeparandas suffragationes*.

Finalmente la *cuarta columna* –designada con el IV romano– corresponde al texto definitivo, es decir a la redacción anterior revisada según los *modi* propuestos por los Padres y aceptados por la Comisión.

El *Appendix: Adnexum IV* recoge la *Relatio de Modis*. Esta redacción fue presentada en el Aula conciliar en la Congregación General CLVI, el 9 de noviembre de 1965 por F. Hengsbach. La Asamblea la sometió a votación y quedó aprobada el día siguiente. El 18 de noviembre en la Sesión pública VIII fue ratificada por la votación de la Asamblea conciliar y a continuación fue promulgada por el Papa Pablo VI como *Decretum De Apostolatu laicorum Apostolicam actuositatem*.

La *Sinopsis* deja constancia del cursivo original de los términos y perícopas del texto oficial en las distintas redacciones, con el que se indican las modificaciones introducidas.

Las *notas del texto* aparecen a pie de la página correspondiente a la columna y precedida del número romano de la redacción a la que pertenece. En el caso de ser común a las dos columnas de la página, la nota va precedida de los números romanos que las designan: Así, p. e. III/8, IV/12 indican respectivamente la nota 8 del texto de la columna III y la nota 12 del texto definitivo, columna IV.

Diversamente, *las notas de redacción*, que no pertenecen al texto, pero lo acompañan para dar razón de las sucesivas modificaciones, vienen indicadas por letra mayúsculas (A), (B), ... –y otras claras alusiones como 10, 15, Cap. III, etc., y son desarrolladas a pie de las dos páginas colaterales en orden y referencia a la columna correspondiente a la que pertenece v. gr.: II 10, 15 o III (A), (B) indican respectivamente las notas 10, o 15 de la columna II o las notas (A), (B) de la III.

Entre la III y IV columna aparecen las referencias a los *modi* presentados por los Padres. Estos *modi* se reproducen a pie de página precedidos por el IV romano: tratan de la redacción de la columna III indicando el número, la página y la línea a que se refiere el ruego o sugerencia que exponen. La aceptación o rechazo de tal modificación se refleja en la redacción definitiva de la columna IV. Así pues, por ejemplo, los números 20, 21 entre las columnas III y IV hacen referencia a los *modi* reproducidos a pie de página bajo el apartado IV números 20 o 21, y contienen tanto la propuesta de los Padres como la respuesta a ella por parte de la Comisión.

En las partes laterales de las páginas se deja constancia de las líneas y páginas –éstas en negrilla– de los textos originales para poder identificar así los pasajes indicados por la Comisión redactora en las referencias de las notas de comentario y de los *modi* al texto.

Cuando algún pasaje de los textos paralelos no ocupa el mismo lugar en las sucesivas redacciones se hace constar, bien por el hueco vacío –si no existía en la redacción previa tal perícopa o si ha desaparecido–, o bien por la oportuna referencia al lugar que en dicha redacción se encuentra.

En el *Adnexum* del *Appendix* se recogen, con su número de protocolo de la Secretaría General del Concilio, las intervenciones de los Padres conciliares aludidas por la Comisión redactora: las expuestas oralmente en el Aula conciliar –con las partes entonces omitidas– y las presentadas por escrito. En algún caso el número es convencional puesto que no existe en el Protocolo y, por ello, se indica.

Acompañan a los documentos de los Padres algunas indicaciones útiles:

– Lugar del *Acta Synodalia* en que se encuentran publicados estos documentos: *Volumen, pars* y primera página (v. gr. III/VI 494 quiere decir página 494 del volumen III en su parte VI).

– Al margen de los documentos del *Adnexum* se indican referencias a los conceptos de los Padres aludidos por la Comisión. Estas indicaciones no son exhaustivas, sólo quieren ofrecer una ayuda al estudioso en la identificación de los pasajes aludidos. Así pues, por ejemplo, la indicación 6 A, o 3 B aplicado a un párrafo o línea del documento quiere significar que el concepto que comenta la Comisión en la nota A o B del referido número del texto se encuentra allí, sin excluir necesariamente otros lugares del documento. Pueden ser otras las referencias, que hemos respetado siguiendo la *Relatio*. Indican siempre los conceptos que han sido aludidos por la Comisión. Unas veces son muy claros, otras no tanto: pero en lo posible hemos querido respetar la indicación oficial mientras no se comprueba un manifiesto error en el número de remisión.

PREFATORY NOTE

The primary objective of the present *Sinopsis* is to coordinate the conciliar documentation of the *Apostolicam actuositatem* of the Second Vatican Council. It seeks to enable the reader to assess quickly and effectively the precise meaning and purpose of each passage of the Conciliar text.

At this purpose, the reader is presented with the successive drafts considered by the Council Fathers up until the promulgation of the text, in four parallel columns. This enables one to see, in a unified and global fashion, how the text was altered and perfected, and the considerations that motivated the various changes.

The *first column* – marked by Roman numeral I – corresponds to the draft of Schema *De Apostolato Laicorum*. The Central Commission sent this project about the *Decretum* to the Council Chamber during the II Conciliar Session and it was presented on 2nd December 1963. But there was no time to discuss it in this Session. The Schema was too long and the Commission decided to prepare a shorter new Schema, responding to the requests of the Fathers. The *Appendix: Adnexum I* presents the whole first Schema, with its presentation *Relatio*.

The *second column* – identified by Roman numeral II – corresponds to the new shorter Schema. This was approved by the Commission and sent to the Fathers at the end of April 1964. It was presented in the Chamber on 7th October 1964, during the General Assembly XCVI. This text contains all the ideas expressed by the Fathers in writings. The *Appendix: Adnexum II* contains the *Patrum animadversiones ad Schema* previously suggested by the Commission, the *Relatio circa rationem qua Schema elaboratum est*, and the *Relatio super Schema decreti De apostolatu laicorum* in which the new text is presented.

The *third column* – marked with Roman numeral III – corresponds to the *Textus emendatus*, a draft resulting from the previous text as modified on the basis of the pronouncements of the Fathers during the General Assembly XCVI and the subsequent ones. This new draft was presented on 10th September 1965 and voted, by its parts and its chapters, in the subsequent days of the IV Conciliar Session. The written and oral interventions, quoted in the *Relatio* in order to justify the changes introduced or refused, are included in the *Appendix: Adnexum III*, that also contains the *Declaratio in ordine ad praeparandas suffragationes*.

Finally, the *fourth column* – designated with a Roman numeral IV – corresponds to the definitive text. This is the previous draft as modified according to the *modi* presented by the Fathers and examined

and accepted by the Commission. The *Appendix: Adnexum IV* includes the *Relatio de Modis*. This text was presented in the Chamber, during the General Assembly CLVI, on 9th November by F. Hengsbach. The Assembly voted and approved it the day after. On 18th November, during the Public Session VIII, it was ratified by the voting of Conciliar Assembly and then promulgated by Paul VI as the *Decretum De Apostolatu laicorum Apostolicam actuositatem*.

The *Sinopsis* maintains the original cursive of terms and passages in the official text in the successive drafts, in order to show the modifications introduced.

The *notes to the text* appear at the foot of the page on which the column to which they refer appears. They are preceded by the Roman numeral corresponding to the draft to which they belong. In those cases in which a note is common to two drafts on the same page, the note is preceded by both relevant numerals. Thus, for example, III/8, IV/12 indicates that the note corresponds to note 8 of the text in column III and the note 12 of the definitive Text, in column IV.

The *editorial notes*, on the other hand, do not strictly belong to the drafts, but accompany them to explain the successive modifications. They are indicated by capital letters (A), (B), ... and the other clear references such as 10, Cap. II, etc. They appear on the foot of the two lateral pages and make reference to the column II or III to which they belong. Thus II (C) (D) or III (A), (B) indicate, respectively, the editorial notes (C), or (D) of the second column, or to (A), or (B) of the third.

References to the *modi* presented by the Fathers appear in the space between columns III and IV. These are reproduced at the foot of the page preceded by the number IV. They make reference to the draft in column III, and indicate the number of the page and the line to which the proposal of modifications refers. The acceptance or rejection of such a modification is reflected in the text of the fourth column. Thus, for example 20, 21 between columns III and IV refer to the *modi* reproduced at the foot of the page under column IV numbers 20 or 21. They contain a summary of the proposals of the Fathers and the replies of the Commission.

In the side margins of each page appear the numbers of the lines and pages (the latter in boldface) of the original texts, in order to facilitate the identification of the passages indicated by the editorial Commission in their references contained in their notes and *modi* to the text.

When a passage of the parallel text does not occupy the same position in the successive drafts, this is made clear by means of a blank space if the passage is absent or deleted, or else by a reference to the new position if the passage has been moved.

The *Adnexum* in the *Appendix* reproduces all the contributions of the Council Fathers cited or referred by the editorial Commission. These are identified by their protocol number assigned by the General Secretariat of the Council, and include both those presented orally in the Council chamber and those submitted only in writing. In those orally presented, the part of the corresponding written text which were omitted in the presentation in the Council chamber are put in brackets. Sometimes the number is conventional because it doesn't exist in the Protocol.

The documents of the Fathers are accompanied by several useful indications:

– The location in the *Acta Synodalia* in which these documents are published: indicating: *Volumen, Pars* and the first page. For example II/IV 494 indicates page 494 of volume III in its VI part.

– At the margins of the documents of *Adnexum* are references to the ideas of the Fathers to which The Commission alludes. These indications are not exhaustive, but intend only to aid the reader in the identification of the various passages. Thus, for example the indication 6 A, o 3 B, referring to a paragraph or line of the documents, indicates that the concept commented on by the editorial Commission in note A or B of the number indicated of the text is there. Yet this does not exclude other possible passage in the document. We may find other references, which we have respected following the *Relatio*. They always indicate the concepts that have been mentioned by the Commission. Sometimes they are very clear, sometimes no: when it was possible, we have always tried to respect these references, unless there was an error in the reference number.

CHRONOLOGIA

2-I-1963 Commissio conciliaris *de apostolatu laicorum* initio anni preparavit Schema secundum normas in fine primae periodi status.

22-IV-1963 Commissio De Concilii laboribus coordinandis approbavit Schema De apostolatu laicorum et Ioannes XXIII statuit ut ad Patres conciliares transmitteretur (col. I).

2-XII-1963 Exc.mus F. Hengsbach in Congregatione Generali LXXIX fecit relationem circa schema quod erat disputandum in hac Sessione et non fuit possibile propter defectum temporis.

15-I-1964 Commissio *de apostolatu laicorum*, ratione habita observationum Patrum quae pervenerant usque ad hunc diem Schema revisit et substantialiter contraxit.

1-III-1964 Textum novum in quinque Subcommissionibus discussit et quinque capita – nova divisio materiae – approbavit.

27-IV-1964 Paulus VI statuit ut hoc novum schema (col. II) ad Patres conciliares transmitteretur.

7/13-X-1964 In Congregatione Generali XCVI Exc.mus F. Hengsbach fecit relationem super schema in initio diceptionis et post orationes in Aula multorum Patrum eam concludit in C Congregatione.

28-V-1965 Paulus VI statuit ut textus emendatus huius schematis (col. III) ad Concilii Patres transmitteretur.

23-IX-1965 Congregatione generali CXXXIV incipit suffragatio schematis et duabus sequentibus exitum dederunt positivum; attamen modi Patrum examinabuntur ut textum definitivum suffragetur.

9/10-XI-1965 Congregatione generali CLVI Exc.mus F. Hengsbach facit relationem super Modos et Patres suffragaverunt textum Recognitum (col. IV): per partes et capita et altera Congregatione integrum schema: dixerunt placet 2.201, non placet 2.

18-XI-1965 Sessione Publica VIII Patres Conciliares denuo approvaverunt Decretum – 2.305 placet, 2 non placet – et Summus Pontifex Paulus VI promulgari decrevit.